

sime ai Balcani, tuttavia, queste condizioni sono quasi completamente realizzate, proprio come da noi, dove se ne ritrovano casi poco deformati entro le alte vallate alpine. Vratca, a quasi 400 m. d'altezza, può essere presa a modello sotto questo riguardo (1). Il diagramma relativo mostra come si distribuiscano i suoi 604 mm. medi annui di pioggia. Ad un massimo in giugno si contrappone un minimo in dicembre: la curva che li riunisce non è però idealmente continua, ma accenna già, debolmente, ad un massimo ed un minimo secondari ed a qualche altra inflessione che vedremo andar accentuandosi altrove. Il 36% delle precipitazioni cade nel trimestre estivo, i mesi da maggio ad agosto segnano tutti quantitativi superiori alla media mensile, e l'escursione fra massimi e minimi rappresenta il 116% della media annua (2).

Quest'ultimo carattere si mostra anche più netto a Gabrovo, stazione pur essa chiusa entro la chiostra montuosa dai Balcani, in corrispondenza alla loro zona settentrionale mediana, ma qui, come a Kazanlāk, che sorge in fondo al bacino omonimo dall'opposta parte del crinale, i massimi ed i minimi secondari appaiono già ben disegnati nella curva pluviometrica. In ambedue le località da giugno ad agosto cade oltre il 40% della pioggia di tutto l'anno; l'escursione fra massimo e minimo rappresenta rispettivamente il 124 ed il 153% della media annuale: il primo, che si verifica in giugno, raggiunge ed anche supera il doppio della media mensile, il secondo cade sempre in febbrajo. La piovosità invernale si riduce al 15% della totale; la primaverile

---

(1) Vratca:  $\varphi = 43^{\circ} 12'$ ,  $\lambda = 23^{\circ} 33'$ ,  $H = 380$ ; temperatura media annua 10,6; precipitazioni medie annue 830 mm.

(2) La distribuzione stagionale dà il 17% all'inverno, il 21% alla primavera e perciò il 26% all'autunno.